

significava tanto bestiame" quanto "ricchezza"; efr. lat. *pecus* e *pecunia*). Per difendere dal bestiame le loro terre lavorative, gli agricoltori piceni alzarono muri di sassi a secco (rimasti in uso fino ad oggi, specie nelle zone montane) tra un appezzamento e l'altro. Agli umbri risale la fondazione di alcuni nuclei abitativi (probabili terminali di pastori transumanti dalle zone appenniniche alle ricche e culturalmente avanzate valli del Piceno, come Atri, Ancarano e Maltignano, che hanno toponimi identici nella zona di Norcia.

Gli umbri sono generalmente ritenuti anche i fondatori del santuario di *Cupra*, in cui si svolgevano riti correlati alle feste stagionali. *Cupra* non ha nessuna relazione col rame (lat. *cuprum*), perché deriva dall'umbro *kubro* che significa "buono". *Cupra* corrisponde esattamente al lat. *Bona Dea*, residuo del matriarcato religioso mediterraneo. Era una specie di Mahadevi dell'induismo: concepita in forma generica, comprendeva molte dee locali associate alla fertilità. Strabone attribuiva la fondazione del santuario agli etruschi; forse si basava sul fatto che Giunone, presso gli

etruschi è detta anche *Cupra* (Sil. 8, 4s2), era pur essa un'ipostasi della dea madre mediterranea. Ma gli antichi facevano confusione tra *Cupra*, dea umbra, e *Kùbera*: *Kvera*, divinità etrusca ma di sesso maschile (TLE 900).

Un'altra invasione umbra nel Piceno si ebbe all'inizio del sec. VI.

Preparata da una vasta penetrazione privata di manodopera, l'invasione dei sabini del pianoro di Norcia, al seguito del leggendario picchio, ebbe come conseguenza una feconda integrazione che dette origine a una nuova e dinamica fase della civiltà picena, quella picente.

Almeno un cenno, infine, merita l'ultimo contatto degli umbri con i piceni. Attorno al 524 una calata celtica nella valle padana recò scompiglio tra gli etruschi di quella regione, che vennero sospinti lungo la costa adriatica insieme a contingenti umbri stanziati nell'Emilia. Questi, costretti a stabilirsi nel Piceno, non ebbero una facile convivenza con le genti locali. Dediti alla pastorizia, dovettero rassegnarsi a vivere nelle zone montane e pedemontane, in continua lotta con i pastori picenti per il possesso dei pascoli.



Coppa picena (di gusto umbro-etrusco). Museo Naz. di Chieti

Oneste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti**

tende da sole
lana e crine per materassi

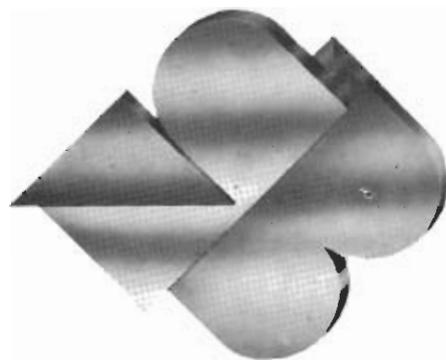
tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio

Negoziò: Corso Mazzini, 255 - tel. 251305
Laboratorio: Via Sauro 23/A - tel. 251616
ASCOLI PICENO

ROBY IL BUTTERO

PELLI MONTONI E PELLICCE

*custodia estiva
pulitura e rimessa a modello*



ROBY IL BUTTERO
- di CASTELLI ROBERTO -

V.le Marconi, 14 - Tel. 0736/43787
63100 ASCOLI PICENO
Via Virgilio 1 - Tel. 0735/781012
63039 S. BENEDETTO DEL TRONTO